

Giorgio La Malfa: la classe politica del centro-sinistra è ostile al capitalismo

«Intesa fiancheggia più di Comit»

Orazio Carabini

Accesso di interferenza, riflesso condizionato di una classe politica, quella del Centro-sinistra, formata in un clima ostile al capitalismo. Giorgio La Malfa, 68 anni, più volte ministro, in questa intervista al Sole-24 Ore spiega così la ritirata di At&t da Telecom Italia. E accusa Intesa SanPaolo di contiguità con il Governo.

È stato l'antimericanismo diffuso all'interno della coalizione che esprime l'attuale Governo a costringere alla ritirata l'At&t?

No, a me pare piuttosto che il Centro-sinistra abbia mostrato una evidente volontà di interferenza nelle vicende economiche. Gli americani se ne sono andati perché hanno avuto la sensazione di un'intromissione quotidiana in argomenti che dovevano riguardare solo il mercato. È esattamente quello che è successo con gli spagnoli di Abertis quando dove-

vano allearsi con Autostrade. Da noi la politica sente il dovere di intervenire su tutto quello che accade nella realtà italiana. Ma non attribuirei la ritirata di At&t, in particolare, all'antimericanismo. Che pure c'è.

Qual è stato il fattore che ha spinto la compagnia telefonica Usa a rinunciare?

Penso che sia stata determinante l'ipotesi che l'Autorità delle comunicazioni potesse acquisire i poteri per scorporare la rete da Telecom. È legittimo farlo, ma non dopo che una società straniera ha manifestato l'intenzione di acquistare una quota rilevante. Aggiungo che l'Authority ha perso ogni prestigio dando l'impressione di operare per conto del Governo.

Ma i ministri non hanno il dovere di preoccuparsi del futuro delle principali infrastrutture del Paese come le autostrade o la rete telefonica?

Le infrastrutture non sono delocalizzabili: gli americani o gli spagnoli non possono trasferire nel loro Paese le autostrade o la rete telefonica. Il problema è più serio quando si tratta di imprese strategiche delocalizzabili, con ripercussioni sull'occupazione e sulla ricerca.

Quali garanzie si possono ottenere sugli investimenti?

Un privato che vuole fare dei soldi dà più garanzie dello Stato. Tutte queste obiezioni hanno al fondo una convinzione: le attività economiche rientrano tra quelle su cui la classe politica ha il potere di intromettersi. Del resto per 50 anni abbiamo vissuto in un sistema in cui la Dc e il Psi pensavano che il capitalismo non fosse il miglior modello per l'economia. Il caso Telecom è più un riflesso condizionato della nostra classe politica che non il frutto dell'antimericanismo.

Adesso toccherà alle banche comprare Telecom?

Sono le sole che hanno i soldi. Certo, è impressionante la contiguità di Intesa

SanPaolo con il Governo.

Non è una novità nella storia italiana.
Quando era ancora dell'Iri, la Banca commerciale (da cui è nata Intesa, ndr) era meno vicina al Governo di quanto non sia Intesa oggi. Le Bin (banche di interesse nazionale, ndr), almeno il Credit e la Comit, godevano di uno status di assoluta non interferenza.

E se Silvio Berlusconi le chiedesse un consiglio sul suo possibile coinvolgimento, che cosa gli direbbe?

Gli suggerirei di lasciar perdere. Mi sembra abbastanza paradossale che adesso si invocino Berlusconi e Roberto Colaninno per trovare una soluzione. Già ora tutto è troppo vicino alla politica, così ci andrebbe ancora più vicino.

